

Mantenere la promessa elettorale per i soli ultrasessantenni costerebbe allo Stato un esborso annuo intorno ai 13mila miliardi

# Pensioni, mancano i soldi per il milione al mese

Raul Wittenberg

**ROMA** Nella riunione informale dei ministri economici a Liegi, venerdì e sabato prossimi, il governo italiano senza troppe speranze cercherà di avere uno sconto sull'obiettivo di deficit del settore statale che aveva confermato allo 0,8% del prodotto interno quest'anno, e allo 0,5% l'anno prossimo.

Siccome si sta preparando la legge finanziaria, il problema è soprattutto politico, perché compromette la promessa elettorale di portare dal 1° gennaio 2002 l'importo più basso delle pensioni a un milione al mese. Inoltre quel limite al deficit rischia seriamente di essere superato dalla detassazione degli investimenti prevista dalla legge dei Cento giorni, perché l'aggravarsi delle prospettive economiche rende ancor più incerto il ritorno in termini di gettito fiscale dalle nuove attività stimulate dalle agevolazioni.

Riguardo alle pensioni ad un milione al mese, si tratta di un terreno minato

anche dopo che qualche esponente del governo ha limitato il beneficio ai pensionati di oltre 70 anni di età. Secondo il casellario dell'Inps infatti, in questa categoria anagrafica ci sono otto milioni e mezzo di pensioni, 5,4 milioni con 914 mila lire al mese medie, più di 3 milioni su una media di 804 mila lire.

Un primo calcolo su questi importi medi porterebbe l'onere per lo Stato a 13.000 miliardi l'anno, sicuramente insostenibile considerando che l'anno prossimo il deficit pubblico dovrebbe scendere allo 0,5% per azzerarsi nel 2003.

Ma nel Dpef c'è un'altra limitazione al milione al mese, e cioè che beneficiari siano quelli che versano nelle peggiori condizioni economiche. In mancanza di altre indicazioni, è da presumere che si tratti dei pensionati al minimo (740.350 lire al mese) sopra i 75 anni di età che, per via della loro indigenza, già godono di una maggiorazione sociale di 180.000 lire al mese, alle quali si aggiungono le 23.000 lire riconosciute a coloro che non hanno potuto godere delle detrazioni Ir-

pef.

Dal 1° gennaio poi anche per loro scatterebbe la scala mobile, circa 20.000 lire. In tutto siamo a 963.000 lire che questi soggetti già prendono. Non se ne conosce il numero preciso, dovrebbero essere circa 400.000. Se così fosse, dare a ciascuno di essi 37 mila lire in più al mese avrebbe un costo di 200 miliardi l'anno. Siamo lontani dalle promesse elettorali.

Ancora più duro è lo sforzo del governo per quadrare il cerchio con l'applicazione della legge dei Cento giorni, in cui sono certe le uscite, ma non le entrate per farvi fronte. I rilievi del Servizio al Bilancio del Senato non ne ha impedito l'approvazione, ma i buchi neri sono rimasti tali.

Le poste in gioco sono altissime, solo la sanatoria per l'economia sommersa dovrebbe dare un gettito di quasi 17.000 miliardi (poco meno del tetto al deficit pubblico) che i tecnici di Palazzo Madama contestano. Così come contestano il saldo positivo di 7.000 miliardi in due anni dopo la Tremonti bis.



Pensionati durante una manifestazione

# Gm con la Fiat vicina a Daewoo

Il Lingotto vuole i motori aerei di DaimlerChrysler. Oggi incontro coi sindacati

Massimo Burzio

**TORINO** Sarebbe vicina alla conclusione la lunghissima trattativa tra General Motors e il Governo e le Banche coreane per l'acquisizione della Daewoo. Se questo accadrà, è probabile che torni in gioco anche la Fiat che ieri ha fatto sapere di seguire "con attenzione" la vicenda che vede coinvolto il suo socio americano ma ha anche precisato che una decisione su un'eventuale partecipazione verrà presa "sulla base dell'evoluzione del negoziato".

Oggi, intanto, la Fiat Auto incontrerà a Torino i sindacati metalmeccanici per illustrare i propri programmi a breve e medio termine. Si tratta di una verifica già annunciata tempo fa e richiesta dalle organizzazioni dei lavoratori in seguito, anche, alla decisione Fiat di chiudere alle produzioni automobilistiche il sito di Rivalta.

La ratifica dell'accordo GM-Daewoo dovrebbe avvenire entro le prossime settimane sulla base della cifra di 1200 miliardi. Dall'operazione verrebbe, però, esclusa la fabbrica di Pupyong, alle porte di Seoul. Quest'ultima, costruita negli anni '70 e considerata "obsoleta" dalla General Motors, ha una capacità produttiva di 500.000 veicoli l'anno ed è stata teatro di una serie di scontri cruenti tra operai e polizia quando vennero annunciate cospicue riduzioni salariali oltre a massicci tagli occupazionali per oltre 3.500 persone sui 18.000 addetti complessivi.

Per l'acquisizione della Daewoo, che ha una capacità produttiva di 2 milioni di veicoli l'anno nei suoi stabilimenti non soltanto coreani ma situati anche in Polonia, Romania, Ucraina, Uzbekistan e India ed alla



Paolo Fresco

quale fa capo anche la Ssangyong che costruisce fuoristrada, la Fiat ha quindi deciso una posizione d'attesa. Dopo aver annunciato, nel 2000, di essere ufficialmente interessata ad un massimo del 20% della Daewoo con la GM come socio di maggioranza e gli istituti di credito coreani a dividersi le altre quote azionarie, il Gruppo torinese nel maggio scorso aveva deciso di chiamarsi fuori. Ora gli uomini del Lingotto potrebbero rapidamente rientrare nei giochi. Rimane, però, un dubbio è quello relativo ad un pericolo di concorrenza interna tra prodotti GM (con la marca Opel), Fiat e Daewoo soprattutto sulle auto piccole e medie.

Ma la Fiat, ieri, non è stata soltanto al centro di notizie relative alle proprie attività automobilistiche. Dalla Germania è trapelata una voce relativa a colloqui tra la Fiat Avio e la DaimlerChrysler che avrebbe offerto al Gruppo italiano la propria fabbrica di motori aeronautici e turbine MTU di Monaco. Con un volume di affari di 2,11 miliardi di Euro, la MTU lavora in collaborazione con l'americana Pratt & Whitney della United Technologies. In merito, la Fiat non ha voluto fare commenti anche se in Germania si afferma che le discussioni sarebbero in una fase molto avanzata e riguarderebbero, ormai, soltanto il prezzo della MTU.

## I lavoratori Ds: l'articolo 18 non si tocca

Pieno appoggio al referendum Fiom

**MILANO** *Opposizione intransigente al governo Berlusconi, difesa assoluta dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, pieno sostegno alla raccolta delle firme in corso tra i lavoratori metalmeccanici. Questi i punti principali dell'ordine del giorno approvato a Reggio Emilia dal Consiglio nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori dei Democratici di sinistra. L'opposizione alla politica della destra è indicata come la condizione «per ritornare a parlare al mondo del lavoro, per mettervi radici e parlare anzitutto ai più giovani».*

*Gli obiettivi del governo sono infatti chiari: dividere il mondo del lavoro, rendere più precaria la condizione di chi lavora, ridurre i diritti e la libertà, isolare il sindacato. «La scuola, la sanità, la previdenza rischiano di diventare progressivamente, se non si ferma questa destra, un bene di mercato, disponibile a seconda dei mezzi economici di ciascuno».*

*E il risultato non può che essere «una crescita delle disegualanze e una diminuzione della coesione sociale. Difesa dunque non solo di retribuzioni adeguate, ma anche della dignità e della libertà di chi lavora, contro l'idea di un lavoro «usa e getta» proprio della destra. In questa prospettiva va dunque collocata la difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, sul*

*quale «non accetteremo mediazioni». Il diritto a non essere licenziati senza giusta causa infatti è previsto dalla Carta europea dei diritti di Nizza. «L'articolo 18 - è scritto nell'ordine del giorno delle lavoratrici e dei lavoratori dei Ds - va confermato così com'è. Lavoreremo, e chiediamo al centro-sinistra di farlo compatteamente, per ottenere l'estensione e non la redistribuzione al ribasso dei diritti sul lavoro».*

*La raccolta di firme delle lavoratrici dei lavoratori metalmeccanici per poter svolgere un referendum sull'accordo separato «è un fatto essenziale di democrazia», perché permette ai lavoratori di esprimersi sull'accordo.*

*L'ordine del giorno chiede dunque che «questo impegno e queste posizioni sui contratti e sul referendum siano fatti propri pubblicamente dall'intero partito». Il Consiglio nazionale lancia infine una campagna straordinaria di adesione ai Ds di ragazze e ragazzi, donne e uomini che lavorano o cercano lavoro. L'obiettivo è quello di «inaugurare cento nuove sezioni o gruppi di iscritti legati al mondo del lavoro».*

*L'ordine del giorno si conclude con una proposta ai Ds: «un'iniziativa straordinaria e un manifesto politico rivolto ai giovani per i loro diritti, le loro libertà e dignità nel lavoro».*

POSTALMARKET

## Assemblea permanente

Si teme il blocco delle attività

I lavoratori di PostalMarket hanno deciso la proclamazione di un'assemblea permanente contro la situazione di incertezza che avrebbero trovato al rientro dalle ferie. Secondo quanto riferito dai sindacati, sono numerosi i segnali che farebbero ipotizzare un blocco dell'attività. «Al rientro delle ferie - spiegano i sindacati in una nota - i 600 dipendenti di PostalMarket hanno trovato una brutta sorpresa. L'azienda nel mese di agosto ha, infatti, paralizzato l'attività: giacciono in un angolo migliaia di cataloghi del semestre prossimo, i magazzini sono senza merce e la proprietà non sta pagando i fornitori dopo aver strappato nei mesi scorsi ingenti dilazioni».

ILVA DI TARANTO

## I sindacati pronti a 24 ore di sciopero

Sulla vertenza Ilva i sindacati metalmeccanici sono intenzionati a proclamare una giornata di sciopero. È quanto è emerso durante la riunione del consiglio di fabbrica presenti i rappresentanti provinciali di Fim, Fiom e Uilm. La data dell'astensione dal lavoro sarà decisa domani al termine delle assemblee che si svolgeranno nello stabilimento siderurgico oggi e domani. Le organizzazioni dei metalmeccanici hanno motivato il ricorso allo sciopero con la necessità di allargare anche alla componente sindacale il tavolo tecnico sui nodi siderurgici di Taranto e Genova che il ministro Marzano intende convocare in settimana.

LOTTOMATICA

## Partecipazione del 50% nella Global Bingo spagnola

Lottomatica ha firmato con Cirs Business Corp. un accordo per acquisire una partecipazione del 50% nella Global Bingo Corp. (Gbc), società leader nel mercato spagnolo del Bingo, con 52 sale operative in tutto il paese. Nel 2000 la società ha conseguito in margine operativo lordo di circa 2,7 miliardi di pesetas (oltre 30 miliardi di lire). L'acquisizione sarà conclusa a fronte di un corrispettivo pari a 7 miliardi di pesetas (80 miliardi di lire). L'accordo consentirà anche di perseguire nuove iniziative di sviluppo congiunto a livello internazionale, soprattutto in America latina.

MOTO

## In calo le vendite delle piccole cilindrate

Il mercato delle due ruote continua a perdere colpi. Nel periodo luglio-agosto, infatti, le vendite sono scese del 19,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per un totale di 107.618 immatricolazioni. Nei primi 8 mesi dell'anno sono stati complessivamente immessi sul mercato 486.984 motocicli e ciclomotori, il 27,6% in meno rispetto al 2000. Dai dati relativi al periodo luglio-agosto emergono dati contrastanti: se da una parte le moto vere e proprie non sembrano risentire della fine degli incentivi, dall'altra parte i ciclomotori fino a 50 cc continuano inesorabilmente a mettere a segno perdite a 2 cifre. La maggiore contrazione del mercato delle 2 ruote è stata infatti registrata da questi ultimi che hanno perso il 33,8% portando il passivo dei primi 8 mesi al 41%.

CREMONINI

## Vinta la gara per la ristorazione sui treni della Ligne de coeur

La Divisione ristorazione della Cremonini si è aggiudicata la gara per la gestione dei servizi di ristoro a bordo dei 14 treni che percorrono la linea Parigi-Losanna e Parigi-Zurigo, la cosiddetta «ligne de coeur». Il fatturato previsto è di circa 30 miliardi di lire. La Divisione ristorazione (60 milioni di clienti serviti ogni anno) rappresenta uno dei più importanti operatori nel settore della ristorazione ferroviaria e commerciale in Europa, con oltre 2.800 dipendenti e ricavi totali nei primi sei mesi dell'anno pari a 166 miliardi di lire.

# Ogni settimana con **I Unità**

<p><b>Scienza &amp; ambiente</b></p> <p>Lunedì</p>	<p><b>Motori</b></p> <p>Lunedì</p>	<p><b>Salute</b></p> <p>Venerdì</p>	<p><b>Arte</b></p> <p>Domenica</p>
<p><b>Religioni</b></p> <p>Giovedì</p>	<p><b>Libri</b></p> <p>Sabato</p>		